

GIOVINETTE

dal romanzo di Federica Seneghini e Marco Giani con Federica Fabiani, Rossana Mola, Rita Pelusio

collaborazione artistica Marco Rampoldi

Giovedì 7 novembre è andato in scena al teatro Giacosa di Ivrea lo spettacolo “Giovinette - Le calciatrici che sfidarono il duce” tratto dall’omonimo romanzo di Federica Seneghini e Marco Giani, che narra la storia vera della prima squadra di calcio femminile in Italia.

La storia è ambientata nel 1932, decimo anno dell’era fascista, quando uno sparuto gruppo di ragazze tifose del gioco del calcio, all’epoca chiamate “tifosine”, decidono di iniziare a giocare a calcio e di fondare la GFC (Gruppo femminile calcistico), in un periodo storico in cui il gioco del calcio era puro appannaggio maschile. Una rappresentazione che porta in scena le vicende di queste giovani donne che prima ricevono l’approvazione per allenarsi, anche se in privato, ma che poi vengono profondamente osteggiate dal regime fascista che prima impone loro delle regole assurde per giocare, come il fatto di dover usare un pallone di gomma e non di cuoio, indossare la gonna non i pantaloncini, passare la palla solo rasoterra, mettere in porta un ragazzo per preservare le loro “capacità riproduttive”, fino all’ordine dello scioglimento della squadra alla vigilia della sua prima partita ufficiale.

Lo spettacolo presenta diversi momenti comici e leggeri che però non alterano la serietà di una storia che porta in scena dei temi molto caldi e importanti che fanno riflettere lo spettatore.

La scenografia è essenziale ma ben studiata, il fulcro della scena è infatti una vecchia panchina attorno alla quale si svolgono tutte le vicende e anche i costumi sono semplici: lunghe gonnelle e camicie orlate, molto utili al pubblico per immergersi in un’epoca storica completamente diversa da quella attuale.

Le attrici in scena sono Rita Pelusio nei panni della frizzante Strigaro, Federica Fabiani che porta in scena Lucchesi, e Rossana Mola che interpreta Marta Boccalini.

Le attrici sono perfettamente riuscite a coinvolgere il pubblico, che più volte è scoppiato in calde risate, e che alla fine dello spettacolo hanno ricevuto il meritato riconoscimento dal prolungato plauso dei presenti.

Questa rappresentazione teatrale mostra uno scorcio di resistenza al regime e di lotta per i diritti delle donne non rivendicata nelle piazze ma sui campi da calcio, una ricerca della parità di genere che tocca il mondo dello sport.

Un tema per cui ancora ai nostri giorni si combatte, infatti lo status di professioniste per le calciatrici della massima serie italiana è stato riconosciuto solo nel 2022, ma è proprio grazie alle lotte di tante “giovinette” come le calciatrici della GFC che oggi in Italia tantissime ragazze possono praticare il gioco del calcio.

Gaia Vaudano_classe VB_A.G.B. (Giovani Apprendisti del Botta)